

dal suo residente e dal nunzio pontificio.<sup>1</sup> Innocenzo XI appoggiò gli sforzi imperiali in una forma, che fece impressione in Polonia e servì ad appianare il terreno per le trattative della lega nella dieta che s'iniziava a Varsavia. Il 30 dicembre 1679, mentre il Radziwill aspettava ancora al confine austro-veneziano di poter entrare in Italia, egli fece mandare al nunzio Martelli 500.000 fiorini, che dovevano esser consegnati alla Polonia, appena questa cominciasse la guerra colla Mezzaluna.<sup>2</sup>

Quasi contemporaneamente anche Luigi XIV, alla cui corte il Morstein negoziava tuttora per il sussidio contro i Turchi, dette istruzioni al suo ambasciatore di Polonia per le discussioni sulla lega alla dieta. Esse consistevano nel prescrivere al Bèthune di fare del tutto per render vano qualsiasi sforzo del nunzio pontificio e del residente imperiale in favore della lega.<sup>3</sup> Il Bèthune lavorò con zelo, coadiuvato dal partito del Grande Elettore.<sup>4</sup> I torbidi interni in Polonia, di cui si lamenta gravemente il nunzio Martelli,<sup>5</sup> e la voce diffusa ad arte, che il re di Francia avrebbe dato lui alla Polonia l'aiuto necessario contro i Turchi,<sup>6</sup> facilitarono all'inviato francese il lavoro, tanto più ch'egli disponeva tuttora di un'influenza predominante.

La dieta cominciò l'11 gennaio 1680. Dalle sue prime quattro sedute scaturì una commissione, destinata a discutere della lega col residente imperiale. Il Bèthune, però, aveva lavorato sottomano i membri della dieta in modo tale, che i sette vescovi che davano per primi il loro voto e che all'ultima dieta erano stati unanimi per la lega, adesso, salvo il vescovo di Przemysl, cancelliere della regina Casimira, si dichiararono tutti espressamente contro di essa. La posizione più ostile contro la lega fu presa, con lodi esuberanti a Luigi XIV e al Bèthune, dal vescovo Wierzbowski di Posen, fino allora seguace deciso del partito austriaco. Dei dieci Palatini, otto furono contro la lega difensiva, dei senatori due terzi. Re Giovanni nelle ultime settimane si era espresso col nunzio nelle sue comunicazioni confidenziali in senso favorevole alla

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 81, n. 7; Bèthune a Luigi XIV in data 7 dicembre 1679, *Acta Pol.* V 486; Martelli a Cibo in data 11 ottobre 1679, in BOJANI I 592; Buonvisi a Cibo in data 7 gennaio 1680, ivi III 346 n. 1 (si tenne in Vienna un matrimonio di Massimiliano Emanuele colla seconda figlia del duca di Orléans); Buonvisi a Martelli in data 18 febbraio 1680, ivi 361. Cfr. le relazioni di nunziatura ivi 379-386.

<sup>2</sup> Cibo a Martelli, il 30 dicembre 1679, ivi I 608 s.

<sup>3</sup> Luigi XIV al Bèthune, il 5 gennaio, 30 maggio e 20 giugno 1680, *Acta Pol.* V 371, 437, 444.

<sup>4</sup> Bèthune a Vitry in data 20 febbraio 1680, ivi 377.

<sup>5</sup> Martelli a Cibo in data 6 dicembre 1679, in BOJANI I 598-601.

<sup>6</sup> Cfr. in proposito e per quanto segue il *Mémoire de M. de Bèthune* sulla dieta polacca dall'11 gennaio fino al 3 febbraio 1680, *Acta Pol.* V 349-357.